Mosca chiede indagineindipendente su Bucha. Pechinoinvita alla cautela nei giudiziaa

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov haespresso la necessità di effettuare un'indagine imparziale sulle uccisioni di civili nellacittadina ucraina di Bucha, nei pressi della capitaleKiev. Accuse per il massacro di almeno 300 degliabitanti del paese sono piovute su Mosca, che perònega ogni responsabilità e anzi lo definisce comeuna mostruosa messa in scena. Peskovchiede che vengano fatte indagini oggettive esoprattutto indipendenti, evidenziando come nelrecentissimo passato la posizione della Russia nonsia stata rappresentata in perizie simili, che dunquenon possono definirsi equilibrate: secondo ilportavoce russo, occorre evitare che si ripeta unasituazione del genere. Da Mosca fanno notarealcune incongruenze fra la data di uscita delletruppe russe dal territorio di Bucha e la data in cui leautorità ucraine hanno denunciato le stragi. Larappresentanza russa all'ONU ha chiesto invano diconvocare una seduta del Consiglio di Sicurezzariguardo alla vicenda: la proposta è stata respintadalla Gran Bretagna per ben due volte.



Intanto cominciano a giungere appelli alla cautela ea effettuare esami più approfonditi, prima di etichettare come colpevole l'esercito russo. Zhao Lijian, portavoce del Ministero degli Esteri della Repubblica Popolare Cinese, ha definitoprofondamente inquietanti le immagini dei civili mortia Bucha, sottolineando però come la verità suquanto accaduto debba essere scrupolosamenteinvestigata: la questione umanitaria non deve essere strumentalizzata a fini politici e qualsiasi accusa deve basarsi sui fatti. Come dichiaratodal suo rappresentante permanente alle NazioniUnite Zhang Jun, secondo la Cina l'unica via versola pace è costituita dal dialogo e dalle trattative, ePechino desidera che il conflitto in Ucraina finisca ilprima possibile.

Anche in Italia c'è chi invita alla prudenza nelvalutare le immagini mostrate al pubblico: l'inviato di guerra Fausto Biloslavo ha ricordato come nellastoria visiano già stati degli incidenti organizzati appositamente oppure dei massacri sulle cuiresponsabilità non è stata fatta pienamente chiarezza, ma che si sono rivelati utili per fornire un casus belli, come ad esempio per l'intervento della NATO contro la Jugoslavia nel 1999. Anche il giornalista di lungo corso Tony Capuozzo ha sollevato dubbi sull'atteggiamento occidentale verso la vicenda di Bucha e verso i materiali audiovisivi che fornirebbero le prove del coinvolgimento dei soldati russi.

Read More